



CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

Pil mensile, ICC e Prezzi

8

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 9 (13 ottobre 2023)

Il rallentamento che sta interessando gran parte dei Paesi europei non lascia immune la nostra economia che meglio di altre aveva costruito la ripresa post-pandemica. Dopo un secondo trimestre negativo anche i mesi estivi sono stati caratterizzati da dinamiche molto deboli. Secondo le nostre stime sia ad agosto sia a settembre il PIL avrebbe registrato una diminuzione dello 0,1% in termini congiunturali, quasi annullando il modesto rimbalzo di luglio (+0,2%), legato a un lieve miglioramento su giugno della domanda per consumi. Nella media del terzo quarto dell'anno si registrerebbe, pertanto, una crescita del PIL dello 0,1% sul periodo precedente e dello 0,2% su base annua. Tali stime non sono coerenti con il raggiungimento di una crescita dell'1,0% nella media del 2023, in considerazione anche dei nuovi segnali d'indebolimento degli indicatori congiunturali. A luglio la produzione industriale, dopo due mesi di recupero, ha mostrato una riduzione dello 0,7% su giugno. Tendenza che, alla luce delle indicazioni derivanti dall'indagine sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere di agosto, non sembra destinata a modifiche sostanziali nel breve periodo a causa di attese negative dal lato della domanda. Un andamento non dissimile si rileva anche per il sentiment degli imprenditori del commercio al dettaglio e dei servizi nel loro complesso. Anche sul versante delle famiglie emerge, tanto a luglio quanto ad agosto, un peggioramento del clima di fiducia mentre la riduzione degli occupati a luglio (-73mila unità) potrebbe costituire solo un piccolo inciampo lungo un percorso che, dopo la fase più acuta della pandemia, ha visto gli occupati raggiungere i livelli più alti dal 2004. Resta che il peggioramento registrato dal mercato del lavoro è concorde nel testimoniare l'esaurimento delle spinte propulsive generate dalla reazione alla pandemia e alla crisi energetica. Le incertezze e le difficoltà del quadro economico si leggono anche nella debolezza della domanda delle famiglie. Ad agosto i consumi, misurati nella metrica dell'ICC, hanno registrato una riduzione dello 0,2% nel confronto annuo. Il dato è sintesi di una flessione (-1,1%) della domanda di beni e di una crescita per la componente riguardante i servizi (+1,3%). Nei periodi più recenti la tendenza al rallentamento è diventata via via più generalizzata, coinvolgendo anche alcuni importanti settori del terziario di mercato. Infatti, al di là del piccolo rimbalzo congiunturale di luglio, le variazioni mensili sono negative da diversi mesi. Su base tendenziale, ad agosto si confermano in recupero l'automotive (+16,3%) – settore in cui i miglioramenti degli ultimi mesi appaiono, però, ancora insufficienti a restituire piena salute al comparto – i servizi ricreativi (+12,7%) e i trasporti aerei (+11,7%). Segnali di minor dinamicità emergono per la domanda di alberghi e pasti e consumazioni fuori casa (+0,3% tendenziale nel complesso). In negativo si confermano l'abbigliamento e le calzature (-0,6%) e i consumi di beni alimentari (-3,0%). Più favorevole appare la dinamica dei prezzi al consumo, nonostante l'emergere di alcune tensioni su alcuni mercati delle materie prime energetiche. L'inflazione anche a settembre è attesa proseguire nel percorso di rientro. La nostra stima è di una variazione congiunturale nulla e di una crescita del 5,3% nel confronto annuo. L'inflazione di fondo continua a rallentare, a sottolineare come le pressioni accumulate negli ultimi anni si vadano attenuando.

PIL MENSILE

Anche a settembre l'economia non dovrebbe aver mostrato segnali di particolare vivacità. Alla ripresa delle attività, l'industria, sulla scia di una domanda stagnante, sia sul fronte interno sia su quello estero, dovrebbe aver mantenuto un profilo debolmente negativo. Per quanto riguarda i servizi si confermano i segnali di minore dinamicità. Secondo le nostre stime, nel mese in corso il PIL è atteso registrare, nel confronto con agosto, una diminuzione dello 0,1%. Su base annua questo andamento si tradurrebbe in una crescita dello 0,2%. Nella media del terzo trimestre si sarebbe registrata una variazione dello 0,1% congiunturale, determinata in larga parte dal marginale rimbalzo della domanda

Tab. 1 - PIL mensile

	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
IV trimestre '22	-0,2	1,5
I trimestre '23	0,6	2,0
II trimestre	-0,4	0,4
III trimestre	0,1	0,2
Giu '23	0,0	0,4
Lug	0,2	0,3
Ago	-0,1	0,1
Set	-0,1	0,2

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

delle famiglie a luglio. Nel confronto annuo la crescita si attesterebbe allo 0,2% (tab. 1).

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

Ad agosto 2023¹ l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha evidenziato una riduzione dello 0,2% sullo stesso mese del 2022 (tab. 2). Il dato, seppure lievemente meno negativo rispetto a quanto registrato nei tre mesi precedenti, conferma le difficoltà della domanda per consumi, che stenta a ritrovare lo slancio del 2021-2022. Suggerione

supportata da variazioni congiunturali che, al netto del minimo rimbalzo di luglio, sono negative da alcuni mesi.

In linea con quanto rilevato nell'ultimo anno il dato di agosto è sintesi di un aumento della domanda per i servizi (+1,3%) e di una flessione di quella relativa ai beni (-1,1%).

LE DINAMICHE TENDENZIALI

A livello dei diversi segmenti di consumo si rileva come nei periodi più recenti la tendenza al rallentamento sia diventata via via più generalizzata, coinvolgendo anche alcuni servizi. Nel mese di agosto tassi di crescita tendenziali significativi si sono registrati solo per l'*automotive* (+16,3%), i servizi ricreativi (+12,7%) e i trasporti aerei (+11,7%). Anche ad agosto si confermano i segnali di minor dinamicità della domanda per alberghi e pasti e consumazioni fuori casa (+0,3% tendenziale nel complesso). I dati degli ultimi due mesi sembrano indicare come alcune criticità emerse nella tarda primavera non fossero determinate solo dalle avverse condizioni meteorologiche, ma riflettessero

un peggioramento della domanda soprattutto per la componente interna. L'innalzamento delle temperature ha portato ad agosto, dopo un periodo di netto ridimensionamento, a una stabilizzazione dei consumi di energia elettrica. Si conferma in riduzione la domanda per l'abbigliamento e le calzature (-0,6% tendenziale ad agosto), a sottolineare una stagione meno brillante delle attese nel periodo dei saldi. Anche ad agosto i consumi di beni alimentari sono rimasti in territorio negativo (-3,0% su base annua), consolidando un trend che permane ormai da oltre un anno.

¹ I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Tab. 2 - Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità - dati grezzi

	Var.% su base annua								Var.% su 2019		
	2021	2022	2023						2022	2023	
	Anno	Anno	III trim	IV trim	I trim.	II trim.	Lug	Ago	Anno	Gen-ago	ago
SERVIZI	12,6	16,7	5,5	5,5	10,7	3,5	1,6	1,3	-10,2	-7,4	3,8
BENI	6,9	0,0	-0,5	-2,2	0,2	-2,5	-2,3	-1,1	-1,3	-3,3	-1,0
TOTALE	8,3	4,2	1,4	-0,3	2,7	-0,7	-1,0	-0,2	-4,0	-4,5	0,7
Beni e servizi ricreativi	13,0	4,3	0,2	-1,7	1,3	-1,0	0,0	-0,2	-8,7	-9,2	-3,7
- servizi ricreativi	33,1	169,9	104,2	40,3	83,7	20,3	12,8	12,7	-18,3	4,1	-11,2
- giochi, giocattoli, art. per sport e campeggio	14,3	3,6	1,3	-0,7	3,5	-1,7	-1,5	0,1	0,8	0,7	7,8
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	19,5	24,1	5,3	7,5	18,1	3,5	0,4	0,3	-12,8	-9,2	5,4
- alberghi	26,2	42,4	11,3	25,6	34,8	0,0	-1,3	-0,4	-17,6	-15,8	-14,8
- pubblici esercizi	17,9	19,5	2,8	4,8	15,2	4,5	1,4	0,7	-11,2	-6,8	19,0
Beni e servizi per la mobilità	9,3	5,1	6,4	10,8	13,7	4,1	7,0	4,6	-9,9	-6,1	6,2
- automobili	5,5	-15,6	-7,8	2,4	10,0	10,2	9,0	16,3	-23,8	-18,8	3,3
- carburanti	8,8	15,8	11,7	14,6	13,5	-1,3	5,1	-0,6	0,7	1,6	8,4
- trasporti aerei	17,4	103,7	56,6	39,4	55,7	16,6	12,8	11,7	-17,0	-1,6	2,2
Beni e servizi per la comunicazione	4,7	5,0	7,6	2,8	-1,8	-0,9	-5,4	-2,3	14,1	9,9	12,5
- servizi per le comunicazioni	1,4	1,5	2,6	1,5	-0,8	2,0	1,8	1,7	-3,3	-4,4	-2,7
Beni e servizi per la cura della persona	6,6	4,9	1,9	1,0	0,3	-1,0	-2,2	-0,6	4,9	3,6	1,9
- prodotti farmaceutici e terapeutici	6,0	6,1	1,8	0,8	-0,4	-2,0	-4,4	-1,2	8,1	6,2	-0,9
Abbigliamento e calzature	15,7	4,6	2,0	-2,8	0,4	-4,0	-3,4	-0,6	-6,7	-10,7	-2,8
Beni e servizi per la casa	8,2	-1,1	-2,3	-4,7	-1,4	-3,2	-2,4	-0,2	3,2	1,6	1,4
- energia elettrica	2,3	-3,1	-3,2	-9,1	-4,0	-6,7	-3,3	0,0	-0,5	-3,6	-0,3
- mobili, tessili e arredamento per la casa	18,0	-1,2	-4,2	-5,5	-0,9	-4,3	-4,1	-0,7	1,9	-1,2	-2,4
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	19,0	-1,0	-4,0	-6,4	-1,8	-2,4	-4,8	0,0	10,8	11,3	11,3
Alimentari, bevande e tabacchi	0,4	-3,5	-3,2	-5,8	-3,9	-3,7	-4,0	-2,7	-1,6	-4,6	-6,2
- alimentari e bevande	0,9	-3,9	-3,6	-6,4	-4,4	-4,1	-4,4	-3,0	-0,9	-4,1	-6,1
- tabacchi	-3,5	-0,8	-0,6	-0,3	0,0	-0,4	-1,0	-0,9	-6,4	-7,5	-7,1

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo² si stima per il mese di settembre una variazione nulla in termini congiunturali e una crescita del 5,3% su base annua. Si consolida, nonostante l'emergere di alcune tensioni nei mercati delle materie prime energetiche, il processo di ordinato rientro.

La presenza di dinamiche inflazionistiche meno sostenute rappresenta uno dei punti fondamentali per restituire un po' di slancio alla domanda delle famiglie e al sistema produttivo nel suo complesso.

Tab. 3 - STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO

INDICE GENERALE	di cui				
	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione	
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Ott '22	3,4	1,9	24,1	-0,4	-0,8
Nov	0,5	0,9	2,4	0,1	-0,8
Dic	0,3	0,3	-1,0	0,1	0,4
Gen. '23	0,1	0,9	-4,9	0,8	0,7
Feb	0,2	1,5	-4,2	1,2	0,6
Mar	-0,4	0,9	-6,7	0,0	0,6
Apr	0,4	0,3	-0,5	1,0	1,7
Mag	0,3	0,9	0,5	-0,9	1,3
Giu	0,0	0,4	-3,1	0,7	1,3
Lug	0,0	0,0	-1,4	0,5	0,4
Ago (*)	0,4	0,3	-0,5	2,1	-0,3
Set (**)	0,0	-0,1	1,5	-1,1	0,2
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Ott '22	11,8	13,5	57,0	8,1	7,6
Nov	11,8	13,6	56,6	6,9	7,9
Dic	11,6	13,1	54,5	6,2	8,1
Gen. '23	10,0	12,6	34,8	7,4	7,2
Feb	9,1	13,2	24,5	6,6	8,1
Mar	7,6	13,2	15,1	2,6	8,0
Apr	8,2	12,1	16,6	5,1	8,4
Mag	7,6	11,8	15,2	3,0	7,9
Giu	6,4	11,0	10,1	0,2	7,6
Lug	5,9	10,7	9,0	-1,0	8,0
Ago (*)	5,5	10,1	2,2	2,9	6,9
Set (**)	5,3	8,7	3,2	3,9	5,4

(*) Il dato ISTAT di agosto è provvisorio. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

² Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta nella nota tecnica sulla stima dell'ICC, del Pil mensile e dei prezzi al consumo pubblicata il 3 dicembre 2019. Si considerano 6 indicatori mensili (indice di produzione industriale, indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), numero di occupati, clima di fiducia del commercio al dettaglio, indice dei nuovi ordinativi e indice dei sinistri denunciati con convenzione garanzia ponte dei dirigenti) e 2 indicatori trimestrali mensilizzati (deflatore del PIL e indice del fatturato delle imprese dei servizi). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2020, il 55,0% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 27,3% e per i beni è dell'82,6%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 65,7% per il totale dei consumi e al 40,5% per i servizi.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disc, cassette audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta
Alimentari, bevande e tabacchi
Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCM, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC, del Pil mensile e della stima dei prezzi al consumo si rimanda alla nota pubblicata il 3 dicembre 2019 ([Sito Confcommercio](#) > [Ufficio Studi](#)).